



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA
www.siulpverona.it

Uso della divisa nelle fasi formative presso gli istituti d'istruzione

CRITICITÀ



ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP

Ci viene segnalata, con sempre maggior frequenza, una situazione - patita dai frequentatori delle fasi residenziali delle attività formative - per alcuni tratti paradossale.

Le predette attività, infatti, complici gli effetti connessi alle procedure del cd. "riordino delle carriere" in piena fase attuativa, sono all'ordine del giorno e si stanno, come noto, svolgendo sui diversi istituti d'istruzione presenti sul territorio per periodi di 5/9 giorni lavorativi.

Ora, è facilmente comprensibile come, negli avanzamenti di ruolo ass.te/v.sov. e sov.c/v.isp, ovvero preminentemente nelle attività concorsuali interne semplificate, si stia assistendo ad un'incessante avvio ai corsi citati che, nella maggior parte dei casi, riguarda colleghi con una notevole anzianità di servizio, buona parte della quale svolta in ambiti investigativi in regime di esenzione dall'uso della divisa.

Da una prima lettura dei telex che sistematicamente la Direzione Centrale per gli Istituti d'Istruzione invia agli Uffici del territorio e con i quali viene disposto che i discenti (ribadiamo, che per **5/9 gg.** si troveranno impegnati nelle fasi residenziali del corso!) dovranno presentarsi presso l'Istituto designato in **divisa ordinaria estiva**, non parrebbe rinvenirsi alcuna anomalia, se non per il fatto che quei particolari capi è da circa un decennio che non vengono riassortiti ai magazzini presso gli UTLP di tutta Italia (da 5 anni è esclusivamente in distribuzione, e anch'essa in misura esigua, la nuova divisa operativa. Si pensi a chi presta servizio presso gli UPGSP, ndr), costringendo i poliziotti ad affannose ricerche, ad acquisti di tasca propria e persino a qualche prestito da colleghi di analoga corporatura! Scelte che, oltre a dimostrarsi scollegate dalle imperversanti realtà del territorio, reputiamo francamente inaccettabili, in considerazione della mancanza di un benché minimo interesse all'adozione di soluzioni alternative.

Come, ad esempio, quella di prevedere che - al pari di quello che avviene in alcuni corsi di approfondimento interforze - i frequentatori possano partecipare alle attività richiamate in abiti civili, muniti di un *badge* di riconoscimento contenente i propri dati personali.

Un'opzione, quella appena prospettata, forse distante dalle obsolete logiche d'inquadramento militarista cui, evidentemente, taluno è tuttora ancorato, ma certamente più funzionale e dignitosa per il personale e persino per l'Amministrazione.

Per quanto sopra, la Segreteria Nazionale è pregata di dare corso alla presente presso le competenti articolazioni dipartimentali.

Verona, 17 giugno 2019

p. La Segreteria provinciale
Il Segretario Generale Provinciale
 Davide Battisti